

Intervista alla prof.ssa Ponzio referente del giornalino scolastico

- *Ciao Maria Grazia, risponderesti ad alcune domande sull'attività in corso del giornalino scolastico?*
- *Certamente, da dove vuoi che iniziamo?*

-lo inizierei da una breve nota introduttiva sulla storia del giornalino nella nostra scuola (da quanti anni viene realizzato? Ogni quanto viene pubblicato, quanti numeri in un anno? Sei sempre stata tu la referente del progetto?)

L'iniziativa del giornalino scolastico non è una novità nel nostro istituto. In passato quando ITIS e IPSIA erano amministrativamente divisi, l'ITIS pubblicava "Il Barbadense" e l'IPSIA il "Numero Unico". Il Numero Unico usciva tra la fine di maggio e i primi di giugno in occasione della Mostra di fine anno, una bella iniziativa che coniugava ante litteram l'Open Day e l'Orientamento insieme. In quell'occasione, dopo l'inaugurazione da parte del Provveditore agli Studi, la Mostra si apriva ufficialmente al pubblico per lo più formato dagli stessi alunni, dai loro genitori, da alcune scolaresche delle medie e dalle autorità che avevamo invitato. La mostra rimaneva aperta sabato e domenica. Il pubblico poteva ammirare i lavori svolti dai nostri alunni durante l'anno con la supervisione dei nostri bravissimi insegnanti. I lavori spaziavano dal piccolo robot pneumatico alla mostra fotografica, dall'analisi delle acque ai lavori di elettronica, dalla caffettiera elettrica ai filmati delle visite sul territorio e così via, ogni specialità aveva il suo stand. In particolare ricordo che una volta fu realizzato grazie alle competenze del prof. Binda un frigorifero, che poi è stato devoluto a una missione del Burkina Faso. Alla fine della visita veniva consegnata una copia del giornalino. Il giornalino quindi rientrava nel complesso delle attività svolte dai ragazzi. A quel tempo non ero io la referente poiché non esisteva un progetto specifico, tutto si basava sul volontariato da parte di alcuni insegnanti e di un gruppo di alunni. Io e una collega, che adesso è in pensione, ci occupavamo appunto dell'organizzazione della mostra, che comunque non escludeva il giornalino poiché ne era parte integrante. Star dietro a tutto era un impegno davvero notevole, ma si faceva tutto con grande gioia e disponibilità. Dopo l'orario scolastico si lavorava fino alle nove di sera e gli ultimi giorni erano davvero convulsi perché tutto doveva essere perfetto. In seguito, dato che la mostra scolastica di fine anno non si è più fatta, anche il giornalino che faceva parte dell'iniziativa è andato in stand by fino allo scorso anno, quando il nostro dirigente ha voluto con determinazione riprendere la tradizione del giornalino per far rivivere anche nel titolo il Barbadense, questa volta però non più in forma cartacea, ma on-line.

-La redazione da chi è costituita? Qual è il ruolo dei ragazzi ed il ruolo dei loro insegnanti, impegnati in questa attività?

Quest'anno il progetto continua, con un gruppo di insegnanti di lettere, (la redazione è costituita dai proff. Guzzi, Ponzio, Majer, Violi, Parravicini e la prof. Salierno che ha già lavorato per un giornale). Il prof. Clarà si occuperà del settore tecnico-informatico. Nella riunione preliminare abbiamo concordato le modalità e le tematiche, in seguito tramite una circolare si invitavano i docenti a selezionare materiale utile, anche multimediale, poiché

la novità di quest'anno è quella di inserire anche i filmati. Tutti i docenti, di lettere in particolare, sono coinvolti poiché ognuno conosce le potenzialità dei propri alunni e sa come stimolarli e motivarli. E appunto gli alunni sono gli artefici principali del giornalino scolastico, altrimenti non sarebbe tale. Le loro produzioni verranno poi inserite e impaginate on-line dal prof Clarà secondo lo schema tematico concordato.

-Quali sono i temi e le sezioni in cui si articola il giornalino?

Nella scelta delle sezioni abbiamo tenuto conto principalmente degli interessi dei ragazzi.

Le sezioni in cui potrebbe essere articolato il giornalino sono:

1. voci dal Newton(disagi, problemi, riflessioni, esperienze didattiche significative...)
2. l'oasi letteraria (poesie, racconti...)
3. attualità (opinioni e riflessioni su notizie dall'Italia e dal mondo)
4. arte e tecnologia (per dare visibilità ai progetti che si realizzano a scuola in ambito sia tecnico che artistico)
5. sport (cronache dirette dai tornei scolastici supportate da eventuali filmati)
6. ridiamoci sopra (caricature, note, barzellette, episodi improbabili...).

Ecco la teoria c'è tutta. Per la buona riuscita di questa bella iniziativa, che può essere motivo di orgoglio per i nostri ragazzi, ma anche di una sana identità scolastica, c'è bisogno della collaborazione di tutti.

-Un affondo sull'importanza delle lettere, della creatività attraverso le parole che ci può essere in un istituto come il nostro a forte connotazione tecnica.

E' una bella sfida. Ti posso dire che abbiamo sempre trovato ragazzi che si lasciano coinvolgere in questo tipo di attività. La ricaduta c'è poiché tutto ciò è motivo di crescita e ancor prima che culturale è crescita umana. Ricordiamo ancora tutti la bella esperienza teatrale dello scorso anno. I ragazzi, se opportunamente motivati, si sanno donare con generosità. Il nostro dirigente promuove con forza e convinzione questo tipo di attività perché se un ragazzo sta bene a scuola, la vive in maniera serena e capisce che il suo contributo è importante, inizia anche a rispettare le persone che ci lavorano e le cose che lo circondano. Lo ripeto, è una bella sfida.